

1849: GARIBALDI NELLA VALLE DELL'ANIENE

ARSOLI
300 paia di
"coturni" per
il Generalea cura di **Ciro Fusco**

» Da Roma ad Arsoli, 60 chilometri appena attraverso la Valle dell'Aniene, 40 minuti di bus sulla comoda A24 per L'Aquila. Nell'anno che ricorda il bicentenario della nascita di **Giuseppe Garibaldi**, *Linea* ripropone ai suoi lettori e a tutti i viaggiatori, alla ricerca di nuove esperienze culturali, un itinerario nella provincia di Roma in grado di unire rievocazione storica e riscoperta turistica. E gli spunti non mancano davvero. In un ideale *tour* garibaldino nel Lazio, sono infatti più di 50 le località della nostra regione (inclusa naturalmente Roma) toccate dal Generale nel corso della sua lunga stagione militare. Il nostro bus si ferma ad **Arsoli**, la "piccola Parigi" come la definì Pirandello per l'armonia del suo tessuto urbano. Nel suo stemma campeggia il simbolo dell'araba fenice che il paese adottò nel '600 dopo essere scampato ad una devastante epidemia di peste. L'uccello che rinasce dalle sue ceneri si trova riprodotto nella statua che sormonta una colonna militare romana dell'antica via Valeria nella piazza omonima del borgo, occupata all'altra estremità da una cinquecentesca fontana ottagonale. Ad Arsoli, nel **Castello Massimo**, l'Eroe dei Due Mondi ebbe modo di soggiornare nell'aprile del 1849. E' l'anno della proclamazione della Repubblica Romana, che nasce ufficialmente il 9 febbraio. L'anno prima, il 16 novembre, il Palazzo del Quirinale, sede dell'amministrazione pontificia, è stato assaltato e il 23 Pio IX viene costretto ad abbandonare Roma. La neonata Repubblica è giovane, bisognosa di cure e di tutela. Per tentare di fermare l'avanzata borbonica, accorsa in armi a difesa del Papa, alla fine del mese



Il castello Massimo ad Arsoli: esterno visto dal basso e, al lato, una delle sale.

di marzo viene ordinato a Garibaldi di marciare verso Anagni con la I Legione. A questa legione avevano aderito circa 1200 uomini, reclutati per la maggior parte tra le famiglie della borghesia.

Il tragitto verso Anagni non fu semplice. Si camminava, annota il Generale, per "scoscese alture" e sotto "neve e pioggia a diretto". Ad alleviare i disagi affrontati dalle truppe veniva incontro l'entusiasmo delle popolazioni, che fornivano legna, cibo e tanta carica morale.

Oltrepassata Rieti, Garibaldi e i suoi uomini arrivarono prima ad Orvinio e successivamente raggiunsero Vivaro Romano, dove trovarono alloggio nella casa parrocchiale. Qui fu innalzato l'Albero della Libertà, con tanto di bevute in piazza e cori di esultanza per la Repubblica. Raggiunta poi

Riofreddo, che dal 9 di marzo ospitava nel convento di San Giorgio una piccola roccaforte garibaldina, la Legione approdò ad Arsoli. Era la sera del 16 aprile. Il clima che il generale trovò al suo arrivo era già abbastanza surriscaldato, a motivo della presenza di un piccolo ma attivo gruppo di esponenti repubblicani, che già a marzo, ben prima dell'arrivo di

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.